

I LUNEDÌ DELLA SPERANZA

TERZO INCONTRO - 21 marzo 2022

Cosa possiamo fare?

CANTO: VIENI SPIRITO DI CRISTO

Vieni, vieni, Spirito d'amore ad insegnare le cose di Dio.

Vieni, vieni, Spirito di pace a suggerir le cose che Lui ha detto a noi.

Noi t'invochiamo, Spirito di Cristo, vieni Tu dentro di noi.

Cambia i nostri occhi, fa' che noi vediamo la bontà di Dio per noi.

Vieni, o Spirito, dai quattro venti e soffia su chi non ha la vita.

Vieni, o Spirito, e soffia su di noi perché anche noi riviviamo.

Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare, insegnaci a lodare Iddio.

Insegnaci a pregare, insegnaci la vita, insegnaci Tu l'unità.

PREGHIERA INIZIALE

Siamo qui dinanzi a te, Spirito Santo: siamo tutti riuniti nel tuo nome.

Vieni a noi, assistici, scendi nei nostri cuori.

Insegnaci tu ciò che dobbiamo fare,

mostraci tu il cammino da seguire tutti insieme.

Non permettere che da noi peccatori sia lesa la giustizia,
non ci faccia sviare l'ignoranza, non ci renda parziali l'umana simpatia,
perché siamo una sola cosa in te e in nulla ci discostiamo dalla verità.

Lo chiediamo a Te, che agisci in tutti i tempi e in tutti i luoghi,
in comunione con il Padre e con il Figlio, per tutti i secoli dei secoli. Amen

LETTURA BIBLICA (Luca 13,1-9)

Dal Vangelo di Luca.

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».

Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: «Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?». Ma quello gli rispose: «Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai».

LETTERA DELLA COMMISSIONE SINODALE DIOCESANA

Diocesi di Ivrea Ivrea, 1 marzo 2022

Carissimi,
vi ringraziamo per il lavoro che state svolgendo e per quanto avete fatto pur nelle difficoltà dovute, nel mese di gennaio, al numero elevato di contagi.

Certamente la situazione ha rallentato lo svolgimento delle consultazioni sinodali nelle parrocchie. Dobbiamo tuttavia ricordarvi che il termine ultimo per la consegna delle sintesi da parte delle parrocchie è fissato per martedì 8 marzo p.v.

Chiediamo che esse siano redatte a partire dalle tematiche maggiormente emerse negli incontri: si favorirà così anche la stesura della sintesi diocesana, che seguirà il medesimo criterio.

Nell'inviare tale sintesi - che non dovrà superare le 10 pagine - ogni parroco avrà cura di comunicare: - Quante riunioni si sono svolte nella sua parrocchia e orientativamente quanti sono stati i partecipanti; - I nominativi e i recapiti postali/telefonici di 1 o 2 referenti parrocchiali che saranno invitati a partecipare all'incontro diocesano presinodale, che si svolgerà nel mese di aprile: data e luogo saranno successivamente comunicati.

Scopo dell'incontro, che completa il percorso di questa prima fase - definita "narrativa" - è di ascoltare quanto il Signore ci chiede come Chiesa locale e il cammino che Egli invita a seguire nella Diocesi affinché si arrivi ad una comunione più profonda e ad una partecipazione più piena e una missione più fruttuosa.

La Diocesi invierà successivamente - sulla base di quanto emerso nelle consultazioni parrocchiali e nell'incontro presinodale - alla Conferenza Episcopale Italiana la richiesta Sintesi che, al tempo stesso, sarà resa pubblica insieme all'elenco delle Parrocchie che vi hanno partecipato. A tutti un cordiale saluto e ancora grazie.

La Commissione Sinodale Diocesana

don Gianmario Cuffia, don Davide Damiano, don Arnaldo Bigio, don Luca Meinardi, diac. Raffaele Servalli, Elisabetta Acide, Valentina Gili Borghet.

LA NOSTRA RELAZIONE al 1° marzo 2022 Un cammino ancora in corso ...
--

L'INTERROGATIVO FONDAMENTALE

Come si realizza oggi, a diversi livelli (da quello locale a quello universale) quel “camminare insieme” che permette alla Chiesa di annunciare il Vangelo, conformemente alla missione che le è stata affidata; e quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere come Chiesa sinodale?

**I NUCELI TEMATICI DEL DOCUMENTO PREPARATORIO
SUI QUALI CI STIAMO CONFRONTANDO IN QUESTI MESI**

I. I COMPAGNI DI VIAGGIO

Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco.

II. ASCOLTARE

L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.

III. PRENDERE LA PAROLA

Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parresia, cioè integrando libertà, verità e carità.

X. FORMARSI ALLA SINODALITÀ

La spiritualità del camminare insieme è chiamata a diventare principio educativo per la formazione della persona umana e del cristiano, delle famiglie e delle comunità.

SINTESI DEI 4 GRUPPI SINODALI

Nei primi due incontri dei gruppi sinodali siamo stati chiamati condividere l'attuale esperienza di Chiesa in relazione al desiderio per il futuro della stessa. Abbiamo provato a descrivere quale esperienza di Chiesa stiamo vivendo e quali sono i desideri che ci spingono a camminare.

È emerso che l'esperienza di Chiesa non è stata sempre stata inclusiva, accogliente, “al passo con i tempi”. I desideri condivisi sono racchiusi in alcune immagini: quella di mani che si intrecciano e che sostengono far crescere un germoglio (il seme che cresce da sé, cfr. Mc 4,26-32), segno di accoglienza di un dono, l'amore di Cristo, l'opportunità del Sinodo a camminare insieme; quella di un gruppo di persone in cammino su un sentiero verso una meta (i discepoli di Emmaus, cfr. Lc 24), a significare la fatica quotidiana, il passo di ogni singolo che mantiene la propria diversità, il sostegno degli altri e la capacità di avvicinarci nelle difficoltà, sempre uniti verso la meta. Altre immagini interessanti di quella ci piacerebbe essere la “Chiesa futura” sono delle matite colorate, delle braccia che si incrociano e si stringono, a rappresentare le nostre relazioni (il “discorso della pianura”, cfr. Lc 6,17-48).

Abbiamo quindi posto l'attenzione sugli ostacoli e sugli scenari che temiamo per la Chiesa provando a riassumere il tutto in uno slogan. Gli ostacoli sono evidenti: la paura di perdersi nel percorso, di perdere valori, punti di riferimento ed integrità, la distrazione, l'arroccarsi acriticamente sulle proprie convinzioni, il procedere soltanto nelle proprie zone di comfort, la fragilità, la mancanza di umiltà, l'autocommiserazione. Lo slogan condiviso è "Cammino lento ma inesorabile", con l'impegno ad essere semplici, umili, leggeri, gioiosi, solidali, uniti nell'inesorabile ricerca di un autentico cammino di conversione nella Chiesa. Non dobbiamo avere paura di camminare insieme uniti, nonostante le nostre diversità ("diversi ma mai divisi").

In questi primi mesi, attraverso le occasioni di dialogo e confronto guidato che ci sono state offerte, ci siamo trovati a camminare e ad incontrare persone che non conoscevamo fino in fondo, ci siamo resi conto di quanto sia arricchente sperimentare nel dialogo e nel confronto un'intimità inaspettata nella medesima fede. L'impulso che ci ha dato il cammino sinodale ci spinge a guardare i nostri compagni di viaggio: non solo le persone della stretta cerchia del nostro gruppo parrocchiale e i nostri familiari ma anche le persone possono essere portatrici di esperienze diverse e delle quali ci siamo fatti portavoce. A volte anche in ambienti di lavoro si scoprono inaspettatamente esempi di grande ispirazione cristiana, magari inconsapevole. Siamo convinti che coloro che superficialmente ci sembrano lontani aspirino a qualcosa di più grande. L'ascolto e la condivisione non deve avvenire solo con chi frequenta la parrocchia in senso stretto, la Messa festiva o feria, il "nostro" gruppo di riferimento e compiacimento, ma anche con chi è alla ricerca. Se riuscissimo a vivere nel nostro tempo e nel nostro contesto con un atteggiamento aperto all'accoglienza, all'empatia e, soprattutto, se ci sforzassimo di essere autentici, semplici e attenti al prossimo, potremmo diventare davvero dei testimoni gioiosi del cammino sinodale della Chiesa.

Avere dei compagni di viaggio (e non solo amicizie di affinità elettiva) è molto importante per proseguire un sincero cammino verso la "Chiesa futura". In ogni gruppo che cammina è forte il desiderio di coinvolgere più persone possibili, in modo particolare i giovani, ma non solo. Più siamo e più siamo uniti e più la comunità potrebbe giovarne e brillare. Per creare un gruppo ancor più coeso all'interno delle nostre comunità, l'ascolto diventa un fattore cardine; non solo l'ascolto reciproco, come molti sottolineano, ma anche e soprattutto l'ascolto della Parola di Dio, che serve da bussola e provocazione per il cambiamento da tutti desiderato. Ascoltare è anche impegnarsi a "dare voce" e siamo convinti che oggi è importante "dare voce" non solo ai giovani (e che bisogna costantemente cercare di

coinvolgere stando fisicamente con loro, accompagnandoli e incontrandoli) ma anche alle famiglie, mettendole nelle condizione di partecipare alla vita della comunità in modo attivo attraverso giornate a loro dedicate o incontri fraterni che possano interessare e coinvolgere, dobbiamo “perdere del tempo”, quel tempo che individualmente ed egoisticamente spesso custodiamo gelosamente per fare altro o per guardare altrove. Una Chiesa diversa (e non un'altra Chiesa) è possibile solo se camminiamo insieme in ascolto dello Spirito Santo, uniti e usando nel parlare e soprattutto nell'agire il “NOI” (“preghiamo”, “andiamo”, “camminiamo”, “facciamo” ...) e non il “VOI” (“pregate”, “andate”, “camminate”, “fate pure”, “avete carta bianca” ... espressioni amare, frasi che ci fanno soffrire soprattutto quando sono pronunciate da chi è chiamato a farci da pastore e guida).

Per far sì che la Chiesa diventi più coinvolgente, renda più partecipe giovani, famiglie e non solo, dobbiamo cercare di liberarci dalle paure, a partire dalle nostre parrocchie, coscienti di aver sempre Dio a sostegno ed il Vangelo come “arma”. Dobbiamo mettere la faccia e non agire per fare in modo di “cadere sempre in piedi”, dobbiamo essere in prima linea per coinvolgere, interagire, partecipare attivamente, diventando una vera e propria presenza stabile nel territorio. Questi sono alcuni impegni che vogliamo prenderci come obiettivo. Non è e non sarà facile, lo riconosciamo. Sono molti i fattori, non solo interni ma anche esterni, che deviano le nostre attenzioni, ci preoccupano e non ci permettono di agire in prima persona all'interno delle nostre realtà. Ma proprio in queste situazioni, che si presenteranno, dobbiamo ricordarci della costante presenza di Dio, pronto ad aiutarci sempre.

All'interno delle nostre comunità dobbiamo dunque continuare a pregare, celebrare, adorare, amare Dio e i fratelli come Gesù ci ha insegnato, agire in modo che chiunque possa esprimere i propri pensieri ed il proprio punto di vista senza nemmeno avere il timore di poter essere giudicato e condannato, in un clima di fiducia e rispetto reciproco. È importante fare in modo di ampliare sempre più le proposte per coinvolgere i giovani con attività di oratorio, esperienze comunitarie, pomeriggi che uniscono momenti di gioco e partecipazione alla Messa. L'importante è non restare chiusi nei propri confini territoriali, arroccati gelosamente sul “qui si è sempre fatto così” lamentandosi della “diaspora”; anzi, se questo dovesse avvenire, dovrebbe farci riflettere e aiutarci ad individuare gli sbagli. Non dobbiamo aver paura degli ostacoli che si pongono davanti a noi, anzi, dobbiamo affrontarli con fiducia in Dio convinti che solo uniti nel confronto potremmo superarli, radicati a quella che è Gesù ha detto essere la Sua Chiesa, fondata sulla roccia di Pietro.

Dei 10 nuclei tematici, che sono stati proposti dal documento preparatorio del Sinodo, ne abbiamo individuati 4. Abbiamo letto con attenzione i verbali dei 5 comunicati diocesani presenti sul sito della diocesi e accolto le indicazioni della Commissione Sinodale diocesana che ringraziamo per il lavoro che sta svolgendo. In questi mesi ci siamo trovati, abbiamo parlato, ci siamo confrontati nelle nostre diversità e per ora abbiamo presentato le nostre nostalgie per una Chiesa che non è più. Il balzo verso uno spazio propositivo in questo momento ci appare arduo e richiede più tempo. Alla luce di questo ci è parsa una bella possibilità quanto espresso nel Comunicato della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi del 29.10.2021 con la proroga del termine della prima fase del percorso sinodale al 15 agosto 2022. Pertanto ci scusiamo con la Commissione Sinodale diocesana se al 1° marzo 2022 la nostra relazione risulta parziale e non rispondente a tutte le richieste ma speriamo possa essere comunque utile, almeno in parte. Il cammino dei gruppi sinodali, diventato un metodo per le nostre parrocchie, continuerà nei prossimi mesi, consapevoli che gli sviluppi gioveranno al processo avviato nelle nostre comunità anche se nelle tempistiche non potranno più aver voce nella relazione conclusiva della fase diocesana. Là dove non arriva l'uomo arriverà lo Spirito Santo.

Come esito di questa prima fase di ascolto, abbiamo paura di un risultato "documentale", che sarà ottimo e formalmente bellissimo ma speriamo non sterile. Abbiamo bisogno di coraggio e di vita. Se pensiamo alle nostre esperienze di queste settimane tra quelle positive mettiamo il tempo passato tra i giovani coinvolti nella formazione degli animatori, l'incontro di preghiera per ringraziare e gioire con bambini e famiglie saliti al santuario di Belmonte, alla preghiera per la pace in Ucraina, ai malati che stiamo visitando e accompagnando nelle loro sofferenze. Abbiamo bisogno di condividere, con un passo sincero, vita, sorrisi, lacrime e preoccupazioni. *"Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla Vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore."* (GS 1).

DIVISIONE IN GRUPPI E INIZIO DEI LAVORI DI GRUPPO

ore 21.20

L'OBIETTIVO DELL'INCONTRO

OBIETTIVO: Partendo dalle immagini di Chiesa desiderata (incontro del 24 gennaio) ... e dopo aver condiviso le difficoltà, le criticità, gli ostacoli, i pericoli che impediscono la realizzazione di questo desiderio per la Chiesa futura (incontro del 21 febbraio) ... proviamo a pensare e a condividere quanto noi possiamo OGGI realizzare, costruire, quali azioni possiamo programmare per camminare con Gesù e con i fratelli per annunciarlo.

DOMANDE

- *Secondo me, cosa sta chiedendo lo Spirito Santo alla nostra Chiesa per **crescere** nel cammino con Gesù e con i fratelli per annunciarlo?*
- *Quali passi lo Spirito Santo ci sta invitando a compiere per **crescere** come Chiesa sinodale lì dove noi siamo, nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità parrocchiali, nei vari gruppi, nella scuola o nel lavoro?*
- *Cosa potrei fare **IO**, già oggi, per far sì che la Chiesa che vorrei si realizzi?*
- *Cosa possiamo realizzare **NOI** per camminare con Gesù e con i fratelli per annunciarlo?*
- *Come possiamo continuare il nostro cammino insieme nei prossimi mesi/anni? Quale passo vogliamo prendere? Proposte, idee, suggerimenti.*
- **Alcuni minuti di SILENZIO** per rileggere e meditare sulle domande per poi preparare le risposte. Ci si può soffermare anche solo su una domanda, quella che ha colpito e interessato di più e sulla quale si ha **qualcosa di concreto** da dire. Ogni componente del gruppo è invitato a condividere anche fatti e situazioni.
- Segue la **CONDIVISIONE** e il **CONFRONTO libero per il resto del tempo**. Il moderatore scrivere quanto emerso.

ore 21.50

RIFLESSIONE PERSONALE SU QUANTO ASCOLTATO

- Il moderatore propone **alcuni minuti di SILENZIO** per lasciar sedimentare e meditare quanto ascoltato in precedenza e preparare la risposta a queste altre domande:

Come mi sono sentito/a durante questo incontro di gruppo? Cosa mi ha colpito del gruppo? Cosa mi ha colpito degli altri? Cosa mi interpella profondamente, cosa mi dice lo Spirito in quello che è stato condiviso dagli altri? Cosa ho provato ascoltando gli altri parlare? Quali gioie? Quali difficoltà e ostacoli? Quali pensieri sono emersi?

- **CONDIVISIONE SULL'ESPERIENZA di GRUPPO appena vissuta.**
Per prepararsi alla condivisione: non si tratta di promuovere le proprie idee ma di identificare ciò che lo Spirito ci suggerisce, muovendoci nel più profondo di noi stessi (personalmente e come gruppo)! **Alcuni minuti** per condividere le risposte.

SINTESI DI GRUPPO

Ora che si siamo ASCOLTATI, ora che abbiamo colto la ricchezza dei nostri punti di vista in merito a quello che già noi potremmo fare... riusciamo a raccogliere in UNA PAROLA quanto espresso da noi tutti?

- Individuare UNA PAROLA che raccolga quanto emerso da tutti.
Un po' di silenzio per raccogliere le idee. Scrivere nel riquadro qui sotto LA PAROLA che lo Spirito Santo suggerisce a ME.

Cosa posso fare?

PROVO a dirlo in UNA PAROLA

- Seguono alcuni minuti per il confronto sulle parole emerse. Scrivere nel riquadro qui sotto LA PAROLA che lo Spirito Santo suggerisce a NOI (può essere una delle parole emerse dal confronto comunitario oppure una nuova parola di gruppo).

Cosa possiamo fare?

PROVIAMO a dirlo in UNA PAROLA

**CONCLUSIONE TUTTI INSIEME
E CONDIVISIONE DEI LAVORI DI GRUPPO**

- I moderatori sono invitati a raccontare a tutti il cammino che lo Spirito Santo ha suscitato nel gruppo e dove li ha condotti nella condivisione e nel dialogo, cercando di dare una risposta alla domanda iniziale e riportando il clima che si è “respirato” all’interno del gruppo (fiducia, ascolto, fatica, silenzio, equilibrio/disequilibrio, disorientamento, incoraggiamento, gioia, disagio, imbarazzo, noia, entusiasmo ...).

Ogni moderatore ha a disposizione 2 minuti per l'intervento.

PREGHIERA CONCLUSIVA